



# Relazione 2013 del Responsabile per la prevenzione della corruzione

*(articolo 1, comma 14, legge 6 novembre 2012 numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)*

## INDICE

1. Premessa.....	1
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione.....	2
3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).....	3
4. I contenuti della relazione.....	4
4.1. Gestione dei rischi.....	4
4.2. Formazione in tema di anticorruzione.....	4
4.3. Codici di comportamento.....	5
4.4. Altre iniziative.....	5
4.5. Sanzioni.....	6
5. Pubblicazione della relazione.....	6

### 1. Premessa

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia. La definizione di corruzione cui si riferisce detta legge è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- l'inquinamento dell'azione amministrativa, incluso anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure



## COMUNE DI BUCCINASCO

### IL SEGRETARIO GENERALE

---

di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

## **2. Il responsabile della prevenzione della corruzione**

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito per brevità “Responsabile”).

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro “di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate”. In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:

- non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
- abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Per questo ente, è previsto, all'art. 2 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013 – 2015, che la figura del Responsabile coincida con quella del Segretario generale.

Compiti del Responsabile:

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano, alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi e del personale dipendente degli uffici a maggior rischio di corruzione nonché ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;



## COMUNE DI BUCCINASCO

### IL SEGRETARIO GENERALE

---

- trasmette il Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la pubblicazione sul sito internet del Comune nella sezione prevenzione e repressione della corruzione.
- entro il 28 febbraio di ogni anno:
  - presenta al Consiglio comunale una relazione circa lo stato di attuazione del presente Piano di prevenzione della corruzione, indicando l'attività svolta ed i risultati ottenuti;
  - trasmette la predetta relazione anche al Nucleo di Valutazione per le attività di valutazione dei Responsabili di Settore;
  - cura la pubblicazione della relazione sul sito internet del Comune nella sezione prevenzione e repressione della corruzione
- propone, ove possibile, al Sindaco la rotazione degli incarichi di Responsabili nei Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, nel caso in cui non si tratti di figure e profili professionali infungibili, per i quali è previsto il possesso di diplomi e lauree specialistiche, possedute da una sola unità lavorativa.
- propone, altresì, la rotazione del personale dipendente, tenendo conto della fungibilità dei profili professionali rivestiti.
- procede con proprio atto, per le attività individuate dal presente Piano quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione di eventuali criticità, in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i Responsabili di Settore, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività).
- a norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile ricopre anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.
- il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

### **3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)**

In data 11 settembre 2013 (deliberazione numero 72), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il primo piano anticorruzione (PNA) di livello nazionale. Preliminarmente il Dipartimento della Funzione Pubblica ne aveva licenziato lo schema, formulato secondo le direttive del Comitato Interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013.

Sulla base delle intese siglate il 24 luglio 2013 in Conferenza Unificata, gli enti locali devono approvare, pubblicare e comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica il PTPC 2014-2016 entro il 31 gennaio 2014.

Sulla scorta di contenuti, indirizzi e prescrizioni del PNA, è il Responsabile anticorruzione che ha il compito di proporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC.

Data la mancanza del piano nazionale, in via meramente cautelare l'ente ha approvato un primo piano di prevenzione della corruzione a carattere provvisorio con deliberazione del Consiglio Comunale numero 35 del 27/3/2013.

Il PTPC definitivo sarà elaborato entro i termini prescritti



#### **4. I contenuti della relazione**

##### **4.1. Gestione dei rischi**

La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il PTPC. Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione del PTPC sono coordinate dal sottoscritto Responsabile e svolte, principalmente, dal “gruppo di lavoro” costituito per l’attività di “gestione del rischio”.

La gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

1. L'identificazione del rischio
2. L'analisi del rischio
  - a. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
  - b. Stima del valore dell'impatto
3. La ponderazione del rischio
4. Il trattamento.

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la trasparenza.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza si concretizza attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente” di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

Allo scopo di concretizzare i principi di cui al decreto legislativo 33/2013, Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) è stato già approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 42 del 5/3/2012 ed aggiornato con deliberazione della giunta comunale numero 190 del 29/7/2013.

Nel mese di giugno 2013, integrato l'organico del personale in forza al Servizio, quest'ultimo ha studiato e predisposto il nuovo schema e le nuove tabelle riepilogative per gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Alla data odierna è stata realizzata nel sito istituzionale del Comune l'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, con l'inserimento delle informazioni, documenti e tabelle previste dalla legge.

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, il PTTI è di norma una sezione del PTPC. Pertanto il PTTI, sarà allegato quale parte integrante e sostanziale, al PTPC di prossima approvazione.

Inoltre si precisa che:

- è stata svolta ed attestata dall'OIV la pubblicazione di dati, informazioni e documenti imposti da CIVIT (oggi ANAC) con la deliberazione 71/2013;
- ad oggi l'analisi del sito web, attraverso la Bussola della Trasparenza della PA ([www.magellano.it/bussola](http://www.magellano.it/bussola)) ha dato il seguente esito: 64/64 verifica positiva al 100%.

##### **4.2. Formazione in tema di anticorruzione**

La specifica formazione in tema di anticorruzione si svilupperà secondo le prescrizioni del PTPC di prossima approvazione.

Sul tema è bene precisare che l'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010 = 50% della spesa 2009 (ferma restando l'interpretazione



COMUNE DI BUCCINASCO  
IL SEGRETARIO GENERALE

---

resa dalla Corte costituzionale, con la Sentenza 182/2011, in merito alla portata dei limiti di cui all'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali).

Il giorno 18 dicembre p.v. sarà organizzata una giornata di formazione in materia di anticorruzione e di nuovo Codice di comportamento rivolta a tutto il personale dipendente.

#### 4.3. Codici di comportamento

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001 ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione", un proprio Codice di comportamento;

Il procedimento d'elaborazione del Codice di comportamento dell'ente è stato avviato nel corrente mese. In data 12/12/2013 è stato pubblicato un avviso per l'adozione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Buccinasco. Il procedimento è tuttora in corso.

Il Codice di comportamento in fase di adozione è conforme agli indirizzi espressi dall'ANAC con la deliberazione 75/2013 e sarà approvato in via definitiva dall'Amministrazione in data 23 dicembre p.v.

#### 4.4. Altre iniziative

Le misure ed attività di contrasto alla corruzione oggetto del presente paragrafo devono essere programmate ed attuate attraverso il PTPC.

In ogni caso si specifica che, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 174/2012, questo Ente ha approvato, con deliberazione consiliare n. 18 del 7/3/2013, il "Regolamento comunale sui controlli interni" per la disciplina delle loro diverse tipologie, quali: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo sugli equilibri finanziari e facoltativamente controllo strategico, controllo sugli organismi partecipati e controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Nel medesimo regolamento si è, inoltre, stabilito di affidare al Segretario Generale le funzioni di coordinamento e di raccordo fra le varie attività di controllo, prevedendo che lo stesso si avvalga di un'apposita struttura interna, posta sotto la sua direzione, costituita da un dipendente per ogni Settore/Servizio.

Per quanto concerne, in particolare, il controllo successivo della regolarità amministrativa degli atti, sono state effettuate tre sedute del Comitato di controllo: la prima in data 3 luglio, la seconda in data 4 settembre e la terza in data 4 dicembre. Sono stati sottoposti a verifica 61 atti nella prima seduta, 32 nella seconda e sono in corso di verifica altri 41 atti.

Per quanto riguarda, invece, l'ambito dei contratti pubblici, è stato costituito nel mese di giugno 2013 il nuovo Servizio Gare e Contratti quale unità di raccordo e supporto a tutti gli altri Servizi dell'Ente nella fase di predisposizione della documentazione amministrativa delle procedure di gara.

Il Servizio Gare e Contratti ha assicurato ad oggi i seguenti controlli a carico dell'aggiudicatario attraverso la richiesta delle seguenti certificazioni:



## COMUNE DI BUCCINASCO

### IL SEGRETARIO GENERALE

- Certificato carichi pendenti e casellario giudiziale dei Legali Rappresentanti, dei Procuratori, del Direttore Generale, dei Direttori Tecnici e dei soggetti eventualmente cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando;
- Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio;
- Certificato Fallimentare presso la sezione fallimentare del Tribunale competente;
- Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato ex art. 32 DPR n. 313/2002;
- Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi ex art. 32 DPR n. 313/2002;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- Certificato di Regolarità Fiscale rilasciato dalla competente Agenzia delle Entrate;
- Verifica delle condizioni di ottemperanza alla legge n. 68/1999 presso la competente DPL;
- "Annotazioni riservate" iscritte a carico dell'operatore economico sul sito dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici;
- Richiesta di informazione/comunicazione antimafia di cui agli artt. 87 e 90 del D.L.gs n. 159/2011, previa acquisizione dalle necessarie dichiarazioni sostitutive rese dall'Appaltatore, se prevista per legge (comunicazione: per appalti di opere e lavori pubblici per importi superiori ad € 150.000,00 ed inferiori a € 5.000.000,00; per contratti di fornitura di beni e servizi per importi superiori a € 150.000,00 ed inferiori ad € 200.000,00; informazione: per appalti di opere e lavori pubblici per importi superiori alla soglia di rilievo comunitario di € 5.000.000,00; per contratti di fornitura di beni e servizi per importi superiori alla soglia di rilievo comunitario di € 200.000,00).

Infine, per quanto concerne l'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, è stato predisposto ed è in fase di approvazione un nuovo regolamento avente ad oggetto: "Regolamento per la concessione di contributi, patrocinio, spazi comunali e altri benefici economici a soggetti pubblici e privati".

#### 4.5. Sanzioni

Nel corso del 2013, primo anno di applicazione della normativa, non sono stati avviati procedimenti sanzionatori secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

#### 5. Pubblicazione della relazione

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente e trasmessa al Sindaco ed Presidente del Consiglio Comunale.

Data 12 DIC. 2013



Il Responsabile  
per la prevenzione della corruzione  
Segretario Generale  
Dott.ssa Patrizia Bellagamba